



PARERE della COMMISSIONE TECNICA di CUBI asc

in merito alla “Proposta di *Piano Programma e Budget 2023/2025*”
sottoposta ad approvazione della Assemblea Consortile
nella seduta del 31.1.2023

Ai sensi dell’art. 18 comma 2 dello Statuto di CUBI asc, la Commissione Tecnica, riunitasi in data 24.1.2023, ha espresso **parere favorevole** sul tema in oggetto, per quanto di propria competenza.

In allegato è messo a disposizione il verbale della seduta.

L’Organo Tecnico ha inoltre ritenuto opportuno, ai sensi dell’art. 24 comma 2 dello Statuto, sottoporre all’attenzione degli Organi aziendali competenti la seguente **OSSERVAZIONE**:

Premesso che:

- A partire dal 2016, sulla base di decisioni della Conferenza dei Sindaci dei Sistemi SBV e SBME, le biblioteche CUBI applicano una tariffa per la ritardata riconsegna del materiale librario da parte dell’utenza (la cui articolazione e quantificazione è uniforme a livello sistemico) con l’obiettivo di favorire un utilizzo corretto del patrimonio bibliografico offerto dal catalogo collettivo;
- Contestualmente all’introduzione di questa pratica, si è deciso che i Comuni CUBI versino al Sistema periodicamente un contributo di pari importo degli incassi registrati dall’applicazione della propria tariffa; tale entrata (di fatto finanziata dall’utenza) ha sempre concorso a sostenere le spese di gestione dei sistemi bibliotecari;

- con l'istituzione di CUBI asc si è previsto di confermare tale prassi con specifici impegni assunti nella "Convenzione costitutiva di CUBI asc" (punti 17 e 18)) e nel relativo allegato "Linee-guida per la redazione di regolamenti e carte dei servizi delle biblioteche CUBI"), approvati con le delibere di consiglio dei Comuni che hanno aderito alla Azienda;
- coerentemente a quanto illustrato, il budget 2023/2025 di Cubi asc – sul quale la Commissione Tecnica ha espresso parere positivo – prevede una entrata annua di circa €27.000, alimentata dalle tariffe versate dagli utenti ai Comuni e da questi sostanzialmente trasferite all'Azienda (si veda il par. 4.1 del Piani Programma, dove viene illustrata la sotto-quota "tariffe");
- nell'ultimo biennio, per varie contingenze (prima l'emergenza Covid, poi la sostituzione del software di gestione delle biblioteche con un nuovo prodotto inizialmente manchevole delle funzioni necessarie a gestire gli incassi) l'applicazione della tariffa è stata temporaneamente sospesa ed il suo riavvio è atteso al termine del primo trimestre 2023;

la Commissione Tecnica OSSERVA che:

nel biennio 2021/2022 sono avvenuti una serie di fatti che potrebbero non rendere opportuna la re-introduzione delle tariffe per ritardata riconsegna. Questi i principali:

- l'emergenza sanitaria Covid ha drasticamente ridotto il livello di utilizzo di molti servizi culturali (pubblici e non). Il fenomeno ha riguardato con certezza anche le biblioteche (comprese quelle attive sul nostro territorio). Ad oggi (dati 2022) gli utenti attivi ed i prestiti erogati dalle biblioteche CUBI non hanno ancora raggiunto i valori medi pre-pandemia;

- in ragione di ciò, molti istituti culturali pubblici (in Italia e all'estero) stanno adottando politiche di recupero dell'utenza perduta anche tramite la semplificazione di ogni procedura connessa con la fruizione dei propri servizi di welfare culturale; tra gli interventi messi in atto alcuni sono mirati a eliminare o ridurre eventuali procedure e/o costi in carico agli utenti (in particolare quelli economicamente più fragili);

- parallelamente ed indipendentemente dai fatti esposti sopra, molti Comuni CUBI, vista la forte spinta governativa verso forme di pagamento digitale in ambito pubblico (tramite Pago PA) ed il ridotto importo degli incassi in contanti generati dalle tariffe (l'incasso medio annuo previsto è di €397 per biblioteca), sono sempre meno disponibili a tenere attive forme di accettazione del contante per il pagamento delle tariffe (molto onerose dal punto di vista contabile e rendicontativo); tuttavia PagoPA prevede commissioni (particolarmente significative quando gli importi da pagare sono minimi, come nel caso delle tariffe di ritardata restituzione dei libri, il cui valore medio è di circa €1 e costringe gli utenti ad effettuare procedure di pagamento oggettivamente più articolate (rispetto al contante), spesso giudicate complesse dalle persone meno "digitalmente" preparate (che spesso costituiscono una fetta importante del target delle biblioteche: anziani, bambini e ragazzi, in particolare stranieri).

Alla luce di queste considerazioni la Commissione Tecnica ritiene che:

- il riavvio delle tariffe per ritardata restituzione (prassi giudicata appropriata nel contesto passato) non risulti più una soluzione opportuna;

- la stessa possa essere sostituita da altre modalità di disincentivazione dei comportamenti scorretti dell'utente nell'uso dei beni pubblici (come ad esempio: più capillari campagne di sollecito, sospensione temporanea della tessera al raggiungimento di un certo ritardo, sospensione definitiva nei casi più gravi);

Per queste ragioni la Commissione Tecnica propone agli Organi Politici competenti:

- di valutare la possibilità di evitare la riattivazione delle "tariffe";

- di verificare – senza stopparare l'iter di approvazione del budget e del Piano Programma (che porterebbe complessità operative di altra natura) - l'esistenza di soluzioni finanziarie alternative per fare fronte all'eventuale "mancata entrata" che deriverebbe dalla non riattivazione delle tariffe;

- di effettuare tali aggiuntive valutazioni in tempi stretti, posticipando fino ad allora l'eventuale riavvio della tariffa.

Si allega al parere il verbale della seduta della Commissione Tecnica del 24.1.2023 che da conto, in termini più precisi, di quanto sintetizzato nella presente osservazione.

Melzo/Vimercate, 24 gennaio 2023

**I Componenti della
Commissione Tecnica di CUBI asc**